

bisogna mettere nel conto anche qualche sacrificio. Guardiamo fiduciosi al futuro e sosteniamo la speranza.

Tutto ci spinge a tenerci per mano, tralasciando egoismi ed interessi individuali, nella ricerca del bene comune.

La casa dell'umanità è stata scossa. Sentiamo il bisogno di rinnovare la nostra fede con un ascolto più assiduo della Parola di Dio, una partecipazione più fedele alle celebrazioni liturgiche, una testimonianza più concreta attraverso la carità, nelle sue varie forme, personali e comunitarie.

Siamo la chiesa del Signore. Non siamo una organizzazione, come potrebbe sembrare a chi sta a guardare dall'esterno. Grazie allo Spirito Santo, siamo una famiglia umana nella quale si realizza la comunione della SS. Trinità. Perciò siamo chiamati a sostituire i mattoni screpolati e fragili dell'egoismo con le pietre solide dell'amore che ci viene donato e che si manifesta nella collaborazione, nell'accoglienza, nella relazione sincera con Dio e tra di noi.

Queste pietre hanno un nome: Una apertura maggiore alla grazia di Dio. La condivisione è normale tra i cristiani: chi ha, ha per dare. Una vita dignitosa, garantita a tutti. Una sobrietà ritrovata e praticata nelle nostre famiglie.

Ognuno faccia la sua parte, secondo le proprie responsabilità e possibilità. Con tanta cordialità.

Don Luciano.



AVVISI

Domenica 31 maggio: Solennità di Pentecoste

Ore 10.00 (non 10.30) S. Messa presieduta dall'Arcivescovo e trasmessa da Telefriuli.

Ore 12.00 S. Messa con le persone sorde.

Ore 17.00 Canto dei Vesperi.

Ore 19.00 S. Messa: Presentazione dei cresimandi adulti alla comunità e consegna del "Credo".

Orario delle Sante Messe

Iniziando da domani riprenderemo la celebrazione delle SS. Messe negli orari precedenti al coronavirus.

Giorni feriali: Ore 7.30 e 19.00

Giorni festivi: Ore 7.30 – 9.00 – 10.30 – 12.00 – 19.00

UNA BELLA GALLERIA D'ARTE RELIGIOSA DA VISITARE

I bambini del catechismo, per la Solennità di Pentecoste, ci offrono alcuni disegni che loro hanno pensato, interpretando anche il senso di questo tempo, le loro sensazioni, i loro desideri, le loro speranze.



Anno 16 n. 487

31 mag 2020

L'Angelo di Santa Maria di Castello

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana*

SOLENNITA' DI PENTECOSTE

L'ECO DELLA PAROLA DI DIO

«Ricevete lo Spirito Santo»

Il protagonista di questa solennità di Pentecoste è lo Spirito Santo, la terza persona della SS. Trinità.

Perché Gesù risorto ci ha fatto dono dello Spirito Santo?

Per tanti motivi. Qui ve ne ricordo solo alcuni.

Primo motivo: per la remissione dei peccati. Dice Gesù nel brano evangelico odierno: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Secondo motivo: per essere nostro aiuto e sostenere la nostra testimonianza. Scrive S. Paolo nella seconda lettura della Messa della vigilia di questa solennità: «Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza...Egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio».

Terzo motivo: per ricordarci e farci comprendere l'insegnamento di Gesù. Nell'Ultima Cena dice Gesù: «...lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14, 26). Già da questi soli accenni, cogliamo il ruolo assolutamente necessario dello Spirito Santo per la vita della Chiesa e di ciascuno di noi. Sì, lo Spirito Santo è davvero l'anima della Chiesa!

Facciamo ora alcune riflessioni generali sullo Spirito Santo e la Chiesa.

La prima: lo Spirito Santo è la sorpresa nella Chiesa e della Chiesa. Così dovrebbe sempre essere la Chiesa. Così è sempre, di fatto, nella chiesa quando essa dà ascolto allo Spirito Santo, come fanno i santi. La loro vita è sorpresa, suscita meraviglia, provoca interrogativi.... La Chiesa della Pentecoste suscita il nuovo, il diverso, l'inedito, l'insospettabile. E' creativa pur nella totale fedeltà a Gesù Cristo. Mette in imbarazzo, turba, scuote. E' coscienza critica. E' libera. E' per Dio e per l'uomo.

La seconda: lo Spirito Santo si fa capire alla Chiesa e a tutti gli uomini di buona volontà. La buona notizia di Gesù è per tutti, non solo per gli iniziati, o gli uomini di cultura. Se la nostra parola diventa schermo, impedimento alla comprensione della «buona notizia», noi facciamo un grave peccato (esibizionismo?) La Chiesa della Pentecoste è la Chiesa della chiarezza e della semplicità anche se sempre a servizio della profondità.

La terza: lo Spirito Santo è inspiegabile. Cosa intendo dire? La Pentecoste è un fatto posto sotto gli occhi di tutti. E' un fatto chiaro ed evidente, eppure inspiegabile. Quale è la spiegazione del miracolo delle lingue? E' lo Spirito Santo. Tutta la vita della Chiesa, tutti i doni e i carismi che ci sono in essa, sono grazie dello Spirito Santo per la sua coesione interna e la sua crescita, per la sua varietà e ricchezza spirituale, per la sua missione. La chiesa della Pentecoste deve fare problema, deve essere provocazione, proposta; non deve avere in sé stessa tutte le spiegazioni di quanto accade in lei: deve costringere a cercare altrove la vera causa del suo essere ed agire. Tutto il positivo che c'è nella Chiesa è opera dello Spirito Santo e di chi collabora con la sua azione di vita, di verità e di salvezza.



La quarta: lo Spirito Santo libera la Chiesa da ogni chiusura. Già Gesù aveva detto: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». La Chiesa della Pentecoste è una Chiesa che non sta al

posto che vorrebbero alcuni uomini. Non rispetta un copione imposto; non si rassegna ad essere innocua, elemento decorativo, a restare in sacrestia o nel solo privato. La Chiesa della Pentecoste se sa rimanere a lungo nel Cenacolo, sa anche uscire fuori sulle piazze o per le strade ad annunziare il messaggio che le è stato affidato, a inquietare le coscienze, a denunciare l'ingiustizia della crocifissione di Cristo e di tutte le altre ingiustizie e crocifissioni della storia. Il posto della Chiesa nel mondo, il suo ruolo, la sua missione, le modalità, l'umiltà, il coraggio, la perseveranza, devono provenire solo dallo Spirito Santo. Siamo noi la Chiesa della Pentecoste?

Mons. Ottavio Belfio.

IL SALUTO DEL PARROCO

Carissimi,

innanzitutto ringrazio quanti hanno collaborato per la buona riuscita della Memoria di S. Rita che abbiamo celebrato il 22 maggio nella chiesa di S. Pietro martire: i sacerdoti, i sagrestani ed i volontari. Mi sembra che abbiamo vissuto insieme un momento di spiritualità, contemplando questa santa e ritrovando in lei qualche tratto della nostra esperienza di vita. Per questo è tanto popolare la sua festa. Ella è maestra di perdono, di preghiera e di sapienza perché si è lasciata guidare dallo Spirito Santo.

Il mondo è fatto di figli di Dio e di fratelli

E' lo stesso Spirito che contempliamo oggi e che scende sugli apostoli, li trasforma, li rafforza e li invia a portare il lieto annunzio dell'amore di Dio che vuole fare di tuttata l'umanità una sola famiglia. Anche noi abbiamo ricevuto lo Spirito Santo nel Battesimo e la pienezza dei suoi doni nella Cresima, siamo conformati a Cristo Signore, perché sappiamo vedere il mondo come lo vede Lui. Lo vede come un mondo fatto di figli suoi e, per quanto ci riguarda direttamente, fatto perciò di fratelli nostri.

Questa sera alla S. Messa delle ore 19.00 parteciperanno i 14 cresimandi adulti che durante il tempo quaresimale e pasquale si sono preparati alla Cresima, ascoltando una catechesi settimanale attraverso varie modalità di comunicazione. Mi sembra siano stati fedeli ogni mercoledì all'appuntamento. Vi chiedo di accompagnarli con la preghiera perché lo Spirito del Signore inondi i loro cuori e possano essere nel mondo capaci di annunziare il Vangelo con la vita e la parola.

Figli e fratelli deboli

L'esperienza della fragilità che stiamo ancora provando in questo tempo, ci sta dicendo che necessitiamo della forza dello Spirito che ci corrobora, ci dona coraggio, ci entusiasma per una ripresa, sotto i vari aspetti della vita personale e comunitaria. Il cammino che ci attende non sarà facile, perciò